

## **I Servizi Pubblici Locali, in “ARTE”: Acqua, Rifiuti, Trasporti ed Energia**

Questo documento ha l'obiettivo di offrire un contributo da parte del Pd senese alla costruzione del programma per le prossime elezioni regionali. Il tema dei servizi pubblici locali è di grande importanza e merita attenzione da parte della politica per le numerose ricadute che questo settore ha sul livello di benessere delle persone, sulla salvaguardia dell'ambiente, delle risorse naturali, oltre al peso sempre maggiore che esercita nei bilanci delle famiglie.

Ormai da diverso tempo su questi temi è in atto un'evoluzione normativa, che non pare arrestarsi. Dapprima l'approvazione dell'Art. 23 bis, inserito nella legge di conversione del DL 112/08 *“Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*.

Le caratteristiche di questa disciplina sono le seguenti: il ricorso a procedure competitive di evidenza pubblica per la scelta del gestore, con la data limite del 31.12.2010; la proprietà pubblica delle reti (non si prevede più l'esclusione dall'ambito di applicazione della stessa dei servizi idrico, come previsto nella passata legislatura); si riduce l'ambito di applicazione delle gestioni “in house” e lo stesso ricorso ad affidamenti diretti deve avvenire secondo una procedura definita.

Uno dei più recenti interventi in materia di SPL è il cosiddetto Decreto “Ronchi 2009” n. 235, diventato legge 20 novembre 2009 n. 166. Tale decreto tratta le materie più disparate all'interno di una norma che è formalmente un provvedimento che risponde alla necessità di adempiere ad obblighi comunitari già giunti in scadenza per il ritardo o il non corretto recepimento della normativa comunitaria nell'ordinamento italiano. Si tratta di situazioni eterogenee nei contenuti ma accomunate dalla identica necessità di garantire l'assolvimento degli impegni dell'Italia: dalle ferrovie alla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, dall'etichettatura dei prodotti alimentari ai controlli in materia di sicurezza alimentare, dal Numero di emergenza unico europeo ai sistemi di misura installati nelle reti di trasporto del gas, fino alle norme sul Made In Italy.

All'art 15, proseguendo il percorso già iniziato dal D.L. 112/2008, il decreto stabilisce che tra i servizi pubblici aventi rilevanza economica, dovrà esserci anche l'acqua. Attualmente in Italia la rete idrica è coperta da circa 110 gestori, divisi per ambiti territoriali ottimali. Di questi ben 64 sono a capitale pubblico e servono metà della popolazione, il resto è a capitale misto o privato. La riforma cancella ogni regola e apre alla privatizzazione selvaggia. Si consente la gestione a società “in ogni forma costituite”. Non è tutto. Il privato potrà partecipare alle aziende miste in misura non inferiore al 40% e, per le cosiddette “multiutility” (cioè le aziende a

Indirizzo: via Algero Rosi, 34 – 53100 SIENA (SI)  
CF: 92048610528

Contatti: ☎ 05772291 – 📠 0577229211  
Sito internet: [www.sienapartitodemocratico.it](http://www.sienapartitodemocratico.it)  
E-mail: [pd@sienapartitodemocratico.it](mailto:pd@sienapartitodemocratico.it)

maggioranza pubblica che gestiscono acqua, rifiuti, trasporti, gas, energia...), ci sarà l'obbligo di ridurre la partecipazione pubblica (entro il 31 dicembre 2012) al 30%: questo per dire che il pubblico può rimanere ma è il privato che decide, tenendolo sotto scacco. Pertanto di fatto la partecipazione privata sarà quella che deciderà le "strategia dell'impresa". Consideriamo anche il fatto che non sappiamo se gli AATO continueranno a vigilare sulla gestione dell'acqua o se scompariranno, visto che il Decreto non ne parla e la finanziaria 2010 dal canto suo, prevede che i consorzi di funzione verranno soppressi, obbligatoriamente quando anche solo se uno dei Comuni che ne fanno parte andrà al rinnovo legislativo. È ovvio che, in un sistema così articolato, la logica di mercato avrà la meglio sulla volontà di garantire a tutti un diritto, quindi si può prevedere realisticamente che le società decidano di massimizzare i profitti gonfiando le tariffe, fino ad arrivare al disinteresse di coprire con il servizio zone a bassa densità abitativa.

Mentre il mondo e le organizzazioni internazionali si preoccupano di far sì che la più preziosa delle risorse sia fruibile dall'intera popolazione mondiale, il Governo rema controcorrente e si avvia invece alla sua privatizzazione selvaggia. La politica dell'"acqua al migliore offerente", è stata arginata fortunatamente dall'emendamento PD, inserito all'ultimo minuto nel testo. "L'acqua è di proprietà dello stato": poche parole che però riescono nell'impresa di limitare la mercificazione selvaggia voluta dal ministro Ronchi, ideatore del decreto.

Nonostante la modifica, il testo rimane comunque potenzialmente pericoloso e rischia di spingere le aziende del settore ad una febbrile caccia all'oro che penalizzerebbe pesantemente i consumatori. Inoltre la riforma spalanca le braccia alle multinazionali, impazienti di accaparrarsi altre zone del territorio. L'Antitrust già parla di "monopoli pubblici sostituiti da monopoli privati". Purtroppo siamo di fronte, a norme che creano inutile confusione, ma questo non ci meraviglia. Tutto ciò in un settore che ha accumulato enormi ritardi, con difficoltà crescenti per gli operatori economici, senza né favorito né realizzati gli investimenti necessari al sistema.

Servirebbe un quadro di regole definito, a livello statale e regionale, stabile ed omogeneo, in grado di rafforzare i poteri e la capacità di programmazione, regolazione e controllo da parte degli Enti locali, ed al tempo stesso, garantire l'effettiva liberalizzazione dei servizi, con veri vantaggi per il territorio e per gli utenti, sia in termini di prezzo che di qualità e sicurezza. All'Italia servirebbe una vera e nuova stagione di liberalizzazioni, sulla quale però oggi non possiamo contare.

Come PD senese riteniamo necessario impegnarsi per giungere ad una disciplina regionale sui servizi pubblici locali, che vogliamo discutere a livello politico ed istituzionale in maniera aperta. Se è vero che prioritario non è l'assetto proprietario delle aziende per l'efficienza di un servizio, lo sono invece le modalità di affidamento dello stesso, la chiarezza delle regole, degli obiettivi e l'esercizio dei controlli nell'interesse pubblico che, per natura, sta dietro ogni servizio pubblico locale.

Indirizzo: via Algero Rosi, 34 – 53100 SIENA (SI)  
CF: 92048610528

Contatti: ☎ 05772291 – 📠 0577229211  
Sito internet: [www.sienapartitodemocratico.it](http://www.sienapartitodemocratico.it)  
E-mail: [pd@sienapartitodemocratico.it](mailto:pd@sienapartitodemocratico.it)

Il settore dei servizi pubblici locali rappresenta una grandissima opportunità di sviluppo per il nostro territorio. La crescita di soggetti industriali con forti radici locali e toscane deve essere un obiettivo che le classe dirigenti della toscana devono porsi in maniera convinta e determinata per far crescere le nostre aziende, rafforzare il sistema economico regionale ed al contempo garantire tariffe sostenibili e adeguate rispetto all'offerta a qualità dei servizi pubblici.

## **ACQUA**

L'acqua è un bene pubblico da utilizzare secondo principi di solidarietà e sostenibilità. E' questo il principio dal quale dobbiamo partire per affrontare il grande tema della gestione della risorsa idrica. L'acqua è un bene essenziale per la vita delle persone e per l'equilibrio ambientale. Il diritto fondamentale all'acqua per tutti i cittadini non può ridurre al solo mercato, la gestione di questo bene prezioso.

Le prossime generazioni, rischiano di pagare un prezzo assai elevato: la domanda di acqua, raddoppia ogni ventuno anni e le risorse idriche mondiali vengono sfruttate oltre ogni limite di sostenibilità, soprattutto nei paesi industrializzati. L'inquinamento e la mancanza di sistemi di depurazione determinano un progressivo deterioramento delle fonti, rendendo spesso inutilizzabili fiumi e falde acquifere. L' "oro blu" necessita un ruolo pubblico che veda rafforzata la capacità di programmazione e reso più efficace ed incisivo il ruolo di regolazione e di controllo.

La Legge Galli (36/1994) si poneva proprio l'obiettivo di superare la drammatica situazione esistente caratterizzata da una grande frammentazione gestionale, dalla tendenza al declino degli investimenti nel settore, dalle perdite delle reti stimate in circa il 40 per cento, dalla carenza di reti fognarie, di impianti di depurazione e dall'obsolescenza delle infrastrutture.

La Toscana è stata la prima Regione a perseguire il disegno riformatore delineato da questo provvedimento: il territorio regionale, in base ai criteri idrografici, è stato suddiviso in sei ambiti ottimali preminenti rispetto ai confini amministrativi, consentendo una gestione più equilibrata, sostenibile e solidale della risorsa, con la determinazione di un'unica tariffa di ambito e il superamento di alcune sperequazioni non tollerabili.

E' proprio il c.d. modello toscano che può consentire di opporsi al rischio di privatizzazione selvaggia del servizio insito nel recente decreto Ronchi. Anche la Toscana nei prossimi anni dovrà affrontare nuove sfide: il fabbisogno dei consumi legati alle previsioni di sviluppo urbanistico, per l'intero territorio regionale, corrisponde a 158 milioni di metri cubi all'anno, tradotto in portata a 5 metri cubi al secondo.

A ciò è strettamente collegato il grande tema della riduzione delle perdite della rete e la manutenzione delle reti stesse che, per il libro bianco del Cispel vengono stimati investimenti necessari pari a circa 93 milioni di euro all'anno contro i 49 disponibili dai Piani d'Ambito.

Questo ci deve ancora più spingere verso un piano di investimenti che qualifichi ulteriormente il sistema infrastrutturale idrico toscano e senese, a partire dal rifacimento della rete e dagli investimenti necessari al fine di limitarne il più possibile le perdite. Il costante degrado della quantità e qualità di acqua disponibile richiede di realizzare nuovi impianti, infrastrutture, invasi, dissalatori. Per mettere in campo questi investimenti la tariffa non è sufficiente: c'è bisogno di risorse che provengano dalla fiscalità generale, in primis con un piano nazionale straordinario di investimenti.

Ancora secondo Cispel, dunque, occorre muoversi lungo tre direttrici principali: la realizzazione di una serie di piccoli e medi invasi, l'interconnessione delle attuali reti di acquedotti in un'ottica regionale di trasferimento della risorsa e la realizzazione di alcuni dissalatori sulla costa come fornitori di risorsa integrativa. Da un lato, dovremo, dunque, sostenere ancora il ragionamento su una serie di invasi di piccole e medie dimensioni, comunque a basso impatto ambientale, da destinarsi ad un uso plurimo in grado di svolgere funzioni di accumulo e di compensazione.

E poi, partendo dalla consapevolezza che nel nostro territorio non abbiamo risorse per rispondere alla domanda idropotabile, dobbiamo concretizzare il tema dell'interconnessione delle reti idropotabili e della distribuzione dell'acqua dell'invaso di Monte Doglio, per risolvere il problema quantitativo e qualitativo della risorsa idrica: una questione prioritaria e una risposta significativa nel medio periodo.

L'accordo di programma tra la Regione, le AATO che operano nella nostra provincia e la Fondazione Monte dei Paschi, che potrebbe contribuire con risorse aggiuntive a quelle pubbliche, è lo strumento migliore per andare in questa direzione. Serve, rispetto a questo, riprendere il confronto tra gli AATO 4 e 6 e relativi gestori. Serve un impianto di potabilizzazione con una potenzialità di 500L/t sec, 180 km di reti di acquedotto, impianti di sollevamento e serbatoi di accumulo. Lo schema Montedoglio è stato approvato dalla Regione, destinando per interventi relativi al sistema di approvvigionamento idrico oltre 10 milioni di euro.

Il costo complessivo si aggira intorno a 80 milioni di euro, con i Piani di ambito degli AATO 4 e 6 non potrebbero essere messi a disposizione più di 3,5 milioni di euro all'anno e dunque i tempi di realizzazione dell'opera si stimerebbero attorno ai 20 anni ed inciderebbero interamente, per tutto quel periodo sui piani di investimento.

Dobbiamo ribadire con forza che quello sulla risorsa idrica debba essere in provincia di Siena uno degli interventi prioritari e quindi per poterlo realizzare, non possiamo che chiedere alle istituzioni competenti di arrivare, nel più breve tempo possibile, alla definizione di una strategia di lungo termine che garantisca uno sviluppo sostenibile della Toscana in termini di qualità e quantità della risorsa, redigere un piano di riduzione delle perdite da concertare anche con Stato e Unione Europea al fine di trovare le necessarie risorse economiche, definire un metodo toscano della tariffa del servizio idrico integrato e la ricerca di risorse straordinarie con il coinvolgimento delle Fondazioni Bancarie.

Indirizzo: via Algero Rosi, 34 – 53100 SIENA (SI)  
CF: 92048610528

Contatti: ☎ 05772291 – 📠 0577229211  
Sito internet: [www.sienapartitodemocratico.it](http://www.sienapartitodemocratico.it)  
E-mail: [pd@sienapartitodemocratico.it](mailto:pd@sienapartitodemocratico.it)

Si deve necessariamente passare “dalla ‘gestione della domanda’ alla ‘pianificazione dell’offerta’, cioè si deve superare l’attuale approccio per cui si sommano le richieste idriche e poi si cerca di soddisfarle. C’è la necessità invece di partire da una pianificazione della disponibilità idrica e conseguentemente delle attività, dando comunque rilevanza a due aspetti, quello del risparmio idrico e della manutenzione delle reti che sono vere e proprie fonti alternative d’acqua”.

Quello idrico è un settore che negli ultimi decenni non ha vissuto rivoluzioni paragonabili a quelle che hanno interessato tanti altri settori dell’industria e dei servizi pubblici. Qualcosa, però, sta cambiando: l’industrializzazione del servizio sta introducendo soluzioni gestionali innovative e nuove tecnologie difficilmente realizzabili se si fosse rimasti nel perimetro della gestione municipale: dall’incremento dell’efficienza della rete di distribuzione, attraverso azioni di protezione degli acquiferi, al miglioramento della gestione degli impianti di depurazione; dal risparmio energetico all’efficientamento dei sistemi di filtrazione; dalle nuove tecnologie degli apparati di telecontrollo, al miglioramento dell’attività di manutenzione. L’obiettivo è quello di ridurre i costi, migliorare la qualità dei servizi, garantire la disponibilità di acqua per le future generazioni e tutelare l’ambiente, perseguire la responsabilità sociale d’impresa.

Molto è stato fatto, tanto resta ancora da fare: la rete idrica toscana perde ancora il 35 per cento dell’acqua trasportata. La situazione che i nuovi gestori hanno trovato 10 anni fa non era facile, reti da ammodernare, ridurre le perdite, costruire e/o collegarsi con bacini per mettere in sicurezza le popolazioni dalla siccità, dotarsi di impianti di potabilizzazione all’avanguardia, capaci di rispettare anche i nuovi standard europei. Ma non sono bastati. Le pianificazioni avevano sottostimato il bisogno dei territori: gli investimenti che devono essere realizzati in Toscana nei prossimi anni sono di più di quelli previsti dai Piani. Le infrastrutture erano in condizioni peggiori di quelle descritte, gli standard ambientali in questi anni sono stati innalzati, crisi idriche e siccità hanno reso più complicato l’approvvigionamento. Servono altri soldi, altri investimenti, che non possono più essere sostenuti da aumenti tariffari, così come fin adesso è stata applicata la legge Galli. La querelle sull’introduzione del deposito cauzionale nell’ATO n. 6 (l’unico sprovvisto in Toscana) ha confermato che il tema dell’acqua è un terreno minato ed ideologicamente sensibile.

## **RIFIUTI**

In data 20.11.2008, fra i Comuni compresi nelle Province di Arezzo, Siena e Grosseto è stato costituito il Consorzio denominato Comunità d’Ambito Toscana Sud, ai sensi dell’art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. ed in ottemperanza alle specifiche disposizioni di cui alla L.R. Toscana n. 61/2007; prevedendo che le funzioni di competenza della Comunità di Ambito attengano, tra l’altro, “all’affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”.

Il compito principale delle Comunità di Ambito è quello di “individuare un solo gestore affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, fatte in ogni caso salve le concessioni che non risultano

Indirizzo: via Algero Rosi, 34 – 53100 SIENA (SI)  
CF: 92048610528

Contatti: ☎ 05772291 – 📠 0577229211  
Sito internet: [www.sienapartitodemocratico.it](http://www.sienapartitodemocratico.it)  
E-mail: [pd@sienapartitodemocratico.it](mailto:pd@sienapartitodemocratico.it)

cessate ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis del D.Lgs. n. 267/2000" (comma 1) e che le Comunità di Ambito provvedono "ad avviare le procedure per l'affidamento del servizio, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, entro centoventi giorni dalla data della loro costituzione".

Nel frattempo la legge, ai fini dell'affidamento del servizio, ha previsto la necessità per le Comunità di Ambito di approvare, nelle forme e nei termini di cui al già citato articolo di legge, il Piano Straordinario per i primi affidamenti del servizio.

Ad oggi con delibera del 29 ottobre 2009, l'Ato Toscana Sud è l'unico che ha approvato le linee guida per effettuare la gara, ed il perimetro dei servizi e delle attività che vengono messe a bando.

Nel mese di febbraio 2010 uscirà il bando di prequalifica per individuare i soggetti che hanno i requisiti per poter partecipare alla gara effettiva per l'affidamento che si svolgerà il prossimo anno. Le società che gestiscono i rifiuti nelle tre province (alcune pubblico-private, altre municipalizzate) hanno sottoscritto un accordo per poter partecipare alla gara.

E' chiaro che una gara di questo tipo, che prevede servizi per circa 129.000.000 di euro all'anno, nelle nostre provincie, sia molto appetibile, e che tutto ruoti intorno alla realizzazione o ampliamento degli impianti in provincia di Arezzo e Grosseto.

In effetti la nostra provincia con l'apertura del termovalorizzatore di Poggibonsi, con l'ampliamento di Abbadia e gli altri impianti esistenti (compreso compostaggio, selezione e produzione di bio-gas) è assolutamente coperta e non necessita di ulteriori investimenti se non di interventi di completamento o chiusura impianti.

Preoccupa invece la tempistica per le altre due provincie: da una parte l'ampliamento dell'inceneritore di San Zeno ad Arezzo, dall'altra le difficoltà di Grosseto nell'individuare le soluzioni che possano rendere quel territorio autosufficiente per un corretto ciclo dei rifiuti.

La dimostrazione proviene anche dal divario nella raccolta differenziata tra Siena e le altre due provincie, mentre 8 comuni senesi stanno partendo (o sono già partiti) con la raccolta porta a porta che dovrebbe ulteriormente innalzare la percentuale di materiale da inviare a recupero.

Ricordiamo come l'ecotassa, ovvero la tassa aggiuntiva da pagare per non aver raggiunto la percentuale di raccolta differenziata stabilita dalla Regione, è pagata in 226 comuni toscani su 287, e solo la provincia di Siena ha 36 comuni su 36 che non la pagano.

Per il 2010 l'obiettivo regionale è il 55% a fronte del 36,58% certificato nel 2008.

Stessa situazione per le isole ecologiche ormai realizzate o in via di definizione in quasi tutti i nostri comuni.

Gli obiettivi per gli anni a venire non possono essere quindi che:

Indirizzo: via Algero Rosi, 34 – 53100 SIENA (SI)  
CF: 92048610528

Contatti: ☎ 05772291 – 📠 0577229211  
Sito internet: [www.sienapartitodemocratico.it](http://www.sienapartitodemocratico.it)  
E-mail: [pd@sienapartitodemocratico.it](mailto:pd@sienapartitodemocratico.it)

- ridurre la produzione di rifiuti domestici ( per quelli industriali purtroppo ci sta pensando la crisi)
- aumentare la raccolta differenziata e completare le isole ecologiche
  
- stabilizzare ed estendere a regime la raccolta porta a porta
  
- definire tutti gli impianti nelle diverse fasi per tutto l'ambito
  
- attivare forme di finanziamento che non costringano a coprire i costi esclusivamente con la tariffa
  
- consolidare il controllo del territorio anche con una continua campagna informativa e di sensibilizzazione

## **TRASPORTI**

La riforma del trasporto pubblico, iniziata alla fine degli anni novanta con il Decreto Burlando 422/97 e proseguita fra accelerazioni ed arretramenti che hanno interessato l'intero settore dei servizi pubblici locali, tendeva al superamento dei vecchi assetti monopolistici attraverso la liberalizzazione dell'accesso al mercato, prevedendo forme di affidamento concorrenziale dei servizi (gara ad evidenza pubblica), nonché la stipula dei "Contratti di Servizio" quale strumento di regolazione dei rapporti con le Imprese di trasporto. Non tutte le Regioni hanno operato uniformemente nell'attuazione della riforma determinando situazioni variegate sul territorio nazionale. La Regione Toscana ha regolamentato la materia emanando una specifica normativa all'indomani della riforma, poi adeguata nel tempo. Anche l'ultimo intervento legislativo a carattere nazionale, il D.L. 112/2008, seppure con qualche limitazione, conferma regole e modalità di gestione del comparto del settore trasporti, all'interno del ramo dei servizi pubblici locali.

Il progressivo processo di liberalizzazione attuato in questi anni comporta la necessità di rafforzare le funzioni di "programmazione" e "controllo" della Parte Pubblica che ne detiene le competenze, se vogliamo assicurare a questo modello la capacità di coniugare l'efficienza (riduzione dei costi rispetto alla situazione preesistente) con l'efficacia (rispetto ai bisogni di mobilità). E, ancora, occorre sempre più ragionare in termini di "sistema integrato della mobilità" in modo che, nell'assicurare il soddisfacimento di un diritto costituzionalmente tutelato, si perseguano logiche di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Integrazione da sostanziare, in primo luogo, fra servizi su gomma e su rotaia, sviluppando progetti nell'ottica di una visione integrata, tesa da utilizzare al meglio le due modalità compatibilmente con le situazioni territoriali, insediative, economiche, logistiche ecc.. Nell'intento di salvaguardare la vivibilità nei centri storici e

Indirizzo: via Algero Rosi, 34 – 53100 SIENA (SI)  
CF: 92048610528

Contatti: ☎ 05772291 – 📠 0577229211  
Sito internet: [www.sienapartitodemocratico.it](http://www.sienapartitodemocratico.it)  
E-mail: [pd@sienapartitodemocratico.it](mailto:pd@sienapartitodemocratico.it)

concorrere all'abbattimento dell'inquinamento e per rendere più agevoli e confortevoli le condizioni di viaggio e più ampia l'offerta delle opportunità fruibili.

Detto questo non può essere sottaciuta la necessità di poter disporre di un sistema di finanziamento del trasporto pubblico locale che garantisca risorse certe, adeguate e aggiornabili nel tempo e distribuite in maniera equa.

Questo elemento, che condiziona fortemente il settore e che lascia ancora un quadro di riferimento incerto, risulta tanto più importante in un periodo in cui la grave crisi economica comporta cambiamenti negli stili ed abitudini di vita e, inevitabilmente, sull'uso del mezzo pubblico.

Il libero accesso al mercato del trasporto pubblico ha ormai reso evidente, alla luce delle esperienze maturate, la necessità di compiere scelte sulle forme più opportune di gestione e sviluppo delle Aziende, che veda una strategia di crescita dimensionale fondata su percorsi di aggregazione in relazione alle dimensioni dell'area di riferimento ed alle condizioni offerte dal mercato.

I vantaggi principali delle forme di aggregazione delle Aziende nel campo del TPL sono, in sintesi, rappresentate dalle sinergie ed economie di scala per abbattere i costi, con la possibilità di fornire un servizio qualitativamente migliore, e dalla possibilità di poter competere, grazie alla maggiore dimensione ed ai conseguenti vantaggi economici, con i colossi esteri (inglesi e francesi soprattutto) del trasporto pubblico nelle gare per l'affidamento dei servizi. Questo vale sia per una competizione nel resto d'Italia, sia per la stessa sopravvivenza nel proprio territorio. Le situazioni inerziali rischierebbero, ad oggi, di far perdere completamente il controllo delle esigenze territoriali ed il depauperamento del valore delle Aziende, a vantaggio di soggetti nazionali o internazionali di grandi dimensioni, più interessati al profitto che non alle caratteristiche sociali del servizio.

In questo senso TRA.IN, insieme alle Aziende di Trasporto Pubblico operanti nella Toscana del Sud (LFI di Arezzo, RAMA di Grosseto e ATM di Piombino) ha avviato un percorso finalizzato alla creazione di un soggetto unitario di gestione dei servizi di trasporto in grado di recitare un ruolo di primo piano nel settore. Il nuovo soggetto andrebbe a collocarsi fra le prime 10 realtà italiane del TPL, con oltre 1.150 addetti impiegati e con un valore della produzione di circa 85 mln/€..

Le esperienze di lavoro compiute in tutti questi anni dalle Aziende, che hanno reso servizi di qualità ai cittadini, devono trovare la giusta valorizzazione anche in questa fase di forte cambiamento; entrando a far parte di un soggetto più grande, che opera su un'area vasta. E, ancora, non deve essere vissuto come una minaccia (perdita di peso) dei territori e delle realtà ivi esistenti, bensì come una opportunità di salvaguardia del proprio ruolo in una prospettiva di politica industriale più ampia, di tutela delle Aziende e del capitale investito dagli azionisti, di rilancio del trasporto pubblico nella Toscana del Sud con aumento quali-quantitativo dell'offerta di servizi alla collettività attraverso anche il mantenimento e lo sviluppo dei livelli occupazionali.

Indirizzo: via Algero Rosi, 34 – 53100 SIENA (SI)  
CF: 92048610528

Contatti: ☎ 05772291 – 📠 0577229211  
Sito internet: [www.sienapartitodemocratico.it](http://www.sienapartitodemocratico.it)  
E-mail: [pd@sienapartitodemocratico.it](mailto:pd@sienapartitodemocratico.it)

Naturalmente sarà necessario concordare e impegnare i Soci, attraverso lo strumento dei Patti Parasociali, sulle modalità di tutela dei servizi nei singoli territori.

Il contesto in cui ci muoviamo ed il progetto in itinere per la realizzazione del processo di aggregazione fra soggetti che gestiscono il TPL su gomma porta a ragionare anche sulla possibilità/opportunità di costituire una società regionale per la gestione del ferro, in collaborazione con Trenitalia, che possa dialogare e coordinarsi con il restante mondo del trasporto pubblico dedicando maggiore attenzione alle politiche del territorio.

Tale società non può che essere la naturale evoluzione dell'attuale LFI Spa di Arezzo, nella quale sono presenti alcune Istituzioni senesi, mentre TRA.IN Spa detiene una partecipazione di secondo livello, che dovrà, nel tempo, svilupparsi in un contesto territoriale più vasto quale quello regionale, attraverso la partecipazione di partner pubblici ed industriali.

## **ENERGIA**

Il mercato italiano del gas fin dalla sua nascita è stato caratterizzato dalla forte presenza di un operatore verticalmente integrato, Eni, con la sola eccezione della distribuzione dove, sebbene il leader fosse Italgas, controllata di Eni, le quote di mercato sono sempre state molto frammentate.

Il contesto normativo degli ultimi anni ha subito un profondo e sostanziale cambiamento con il decreto legislativo 164/2000, il cosiddetto "decreto Letta", che ha introdotto il libero mercato per quanto riguarda l'attività di vendita del gas e l'obbligo della separazione societaria tra attività di vendita e distribuzione. Quest'ultima veniva confermata come pubblico servizio ed attribuita in via esclusiva ad un unico gestore per un periodo limitato fino all'aggiudicazione del servizio tramite gara. Sulla durata del periodo transitorio sono intervenute varie modifiche legislative nel corso degli ultimi anni, che hanno prorogato le scadenze delle concessioni del servizio di distribuzione gas.

La Finanziaria 2008 ha, infine, introdotto il concetto di ambiti territoriali minimi ed ha, inoltre, disposto che la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas debba essere bandita per ciascun bacino ottimale di utenza entro due anni dall'individuazione del relativo ambito territoriale che, a sua volta, deve essere determinato entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge numero 222 del 2007, ossia entro il 1° dicembre del 2008. Sulla base delle recenti disposizioni normative, le gare per il servizio distribuzione del gas dovranno pertanto essere bandite entro il 1° dicembre del 2010, con aggiudicazione quindi nel corso del 2011. Nel mese di gennaio 2008 è nata Estra, Energia Servizi Territorio e Ambiente Srl, la nuova società di vendita costituita da Intesacom, Consiagas e Coingas. Tre società unite sotto un unico marchio che possono vantare numeri importanti: oltre 800 milioni di metri cubi di gas venduti all'anno, di cui 370 milioni a clienti civili; oltre 400mila clienti, di cui 340mila civili, un fatturato di circa 320 milioni di euro. Numeri che fanno di Estra il

Indirizzo: via Algero Rosi, 34 – 53100 SIENA (SI)  
CF: 92048610528

Contatti: ☎ 05772291 – 📠 0577229211  
Sito internet: [www.sienapartitodemocratico.it](http://www.sienapartitodemocratico.it)  
E-mail: [pd@sienapartitodemocratico.it](mailto:pd@sienapartitodemocratico.it)

secondo operatore del gas, dopo Toscana Energia, in grado di competere con tutti i grandi operatori e che si colloca in posizione di rilievo nella classifica nazionale.

Estra è stata la premessa per la nascita di una Newco tra i tre gruppi, che aggregando anche le società di distribuzione di Siena, Arezzo e Prato, il cui obiettivo è quello di diventare un soggetto di vaste proporzioni per partecipare e vincere le gare. La nuova società ha una maggiore forza commerciale, una maggiore forza contrattuale, più capacità di investimento, maggiore razionalizzazione dei costi, maggiore potere contrattuale verso gli istituti di credito. Estra Group può vantare 705 Mmc di gas distribuito, oltre 4.700 km di rete, 98 comuni e 400mila utenti serviti, 590 dipendenti. Nasce un operatore di dimensioni rilevanti, interamente pubblico, interamente Toscano e accreditato a livello nazionale, dove Intesa, Coingas e Consiagas, conferiscono i rami di azienda alla nuova holding e continueranno a detenere le partecipazioni e il patrimonio immobiliare.

L'apertura al mercato, il cambiamento dell'esigenza delle utenze e altri fattori legati all'evoluzione della gestione delle risorse energetiche hanno generato negli operatori una continua ricerca di miglioramento dell'efficienza nell'erogazione dei servizi, ed una spinta all'aggregazione per poter sfruttare i vantaggi derivanti dalla maggiore dimensione. Nella nostra realtà il percorso è già tracciato. Adesso dobbiamo continuare a seguire questa strada e a renderla libera da ostacoli e pericoli. C'è l'esperienza di Estra, appena nata, che deve essere sostenuta, per consolidarsi e crescere.

## **CONCLUSIONI**

La definizione di "servizi pubblici locali" è contenuta nell'art. 112 del D. Lgs 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti Locali": sono tali, infatti, "i servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".

E' evidente come all'interno della stessa definizione legislativa ci sia la necessità di tutelare il fine sociale che questi hanno e l'importanza del loro ruolo nel benessere generale.

Ribadiamo quindi che il settore dei servizi pubblici locali rappresenta una grandissima opportunità di sviluppo per il nostro territorio. Per questo motivo uno degli obiettivi che le classe dirigenti della toscana devono porsi in maniera convinta e determinata è quello di favorire la crescita di soggetti industriali con forti radici locali, perché soltanto questo ci consentirà di far crescere le nostre aziende, rafforzare il sistema economico regionale ed al contempo garantire tariffe sostenibili, adeguate e rispetto all'offerta a qualità dei servizi pubblici.

Il Pd senese chiede con forza alla Regione Toscana di riprendere la stesura della legge regionale sui servizi pubblici locali, per superare l'attuale frammentazione e confusione normativa e favorire processi di aggregazione d'impresa. Tali processi sono fondamentali per mantenere quella vicinanza tra soggetti gestori

Indirizzo: via Algero Rosi, 34 – 53100 SIENA (SI)  
CF: 92048610528

Contatti: ☎ 05772291 – 📠 0577229211  
Sito internet: [www.sienapartitodemocratico.it](http://www.sienapartitodemocratico.it)  
E-mail: [pd@sienapartitodemocratico.it](mailto:pd@sienapartitodemocratico.it)

dei servizi e il territorio, sia per favorire le esigenze dei cittadini sia per evitare di disperdere tutte quelle eccellenze che negli anni tali soggetti hanno acquisito. Non possiamo più esimerci dal guidare un processo di aggregazione che nei fatti è già in atto e che quindi rischieremo soltanto di subire, per essere competitivi con le grandi multinazionali nelle sfide che ci attendono.

Dobbiamo ribadire a livello normativo l'autorità degli enti locali nella programmazione e nel controllo dei servizi pubblici locali, come è sempre accaduto in Toscana, per vanificare il tentativo del Governo centrale di privatizzare tout court certi servizi. Questo non significa un ritorno nostalgico alla vecchia contrapposizione tra pubblico e privato, ma soltanto tenere conto che certi diritti e bisogni dei cittadini possono essere tutelati soltanto da coloro a cui viene costituzionalmente riconosciuto, le Istituzioni.

Il PD Senese, inoltre, chiede un impegno alla Regione Toscana a farsi carico della necessità per la realtà senese di rintracciare finanziamenti funzionali ad investimenti innovativi e straordinari nel settore, riconoscendo anche la capacità dei protagonisti senesi di questi anni di raggiungere elevati standard di efficienza, che devono essere necessariamente mantenuti e migliorati.

Indirizzo: via Algero Rosi, 34 – 53100 SIENA (SI)  
CF: 92048610528

Contatti: ☎ 05772291 – 📠 0577229211  
Sito internet: [www.sienapartitodemocratico.it](http://www.sienapartitodemocratico.it)  
E-mail: [pd@sienapartitodemocratico.it](mailto:pd@sienapartitodemocratico.it)